

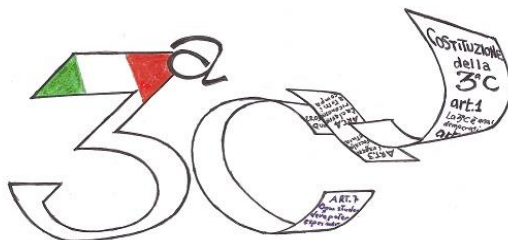
Istituto Comprensivo “Roncalli”

Quarto d’Altino

Venezia

LA COSTITUZIONE DELLA 3^a C

Linee guida fondamentali per un corretto vivere scolastico



Anno scolastico 2016/2017



Prefazione

Questa “Costituzione” è nata da un percorso di Educazione alla cittadinanza iniziato nel novembre del 2016 e proseguito poi fino a marzo 2017.

Con la nostra insegnante di italiano abbiamo affrontato il significato e l’importanza di una costituzione democratica per uno Stato e in particolare il valore degli Articoli Fondamentali della Costituzione italiana.

Dopo aver letto, compreso ed analizzato i suddetti articoli con la nostra professoressa, abbiamo deciso di scrivere delle linee guida per la nostra classe che, partendo dagli articoli fondamentali, rispecchiassero la nostra visione del saper vivere bene all’interno della scuola e della nostra classe. Ogni articolo è stato frutto di un lavoro di gruppo dove abbiamo collaborato e discusso, alla fine, però, riteniamo che l’impegno che vi abbiamo messo sia stato ben speso.

Alla conclusione della stesura degli articoli la nostra classe ha deciso di realizzare anche un logo, il quale è stato ideato e disegnato proprio da noi. Per scegliere il più adatto abbiamo discusso parecchio e poi siamo ricorsi a delle votazioni.

Per comprendere se il percorso intrapreso fosse corretto, abbiamo invitato a scuola tre persone del nostro territorio che hanno ricoperto o che ricoprono delle cariche politiche istituzionali importanti.



Nonostante i loro impegni, hanno accettato di venire a parlare con noi ragazzi. Questo interessamento e questa disponibilità ci hanno aiutato a comprendere meglio la nostra Costituzione e a capire cosa significa essere deputato, sindaco, assessore. Tutto ciò ci ha dato la giusta carica per proseguire nel nostro lavoro e ci ha fatto sentire importanti come cittadini, nonostante la nostra giovane età.

Un pensiero particolare all'On. Rubinato per essere ritornata, con entusiasmo, nella nostra classe insieme alla dott. Moro, regalandoci un secondo incontro fruttuoso e educativo. Ringraziamo dunque l'On. Simonetta Rubinato, deputata parlamentare; la dott. Silvia Conte, ex sindaca di Quarto d'Altino; la dott. Viviane Moro, assessore per la Pubblica Istruzione, per la cultura e le politiche giovanili di Roncade.

Grazie per averci fatto sentire ascoltati.

Grazie naturalmente alla nostra insegnante, Flavia Nacamulli, per averci proposto questo percorso, per averci spronato, per aver creduto in noi.



ART. 1

La 3^a C è una classe democratica, fondata sulla tolleranza, sulla collaborazione e sulla simpatia, intesa come capacità di comprendere i bisogni dell'altro.

Gli alunni sono tutti uguali davanti ai compagni, ai professori, al personale della scuola e si impegnano a comportarsi nei limiti delle norme del buon vivere civile, del regolamento scolastico e della costituzione della classe.

ART.2

Le alunne e gli alunni della classe 3^a C riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili degli studenti, come il diritto ad esprimere la propria opinione senza essere giudicati; il diritto ad una formazione che consenta lo sviluppo armonico della propria personalità, sia come singolo, sia negli insiemi dei compagni, dove ciascuno può esprimere le proprie idee ed i propri pensieri. La classe afferma l'uguaglianza tra i discenti.



ART. 3

Tutti i ragazzi e le ragazze della 3^a C hanno pari dignità sociale e devono essere considerati uguali davanti agli insegnanti e ai compagni di classe, senza distinzione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni riguardanti i diversi ambiti. Senza discriminazione alcuna per le condizioni sociali o personali.

È compito della scuola in collaborazione con l'amministrazione comunale e con le istituzioni locali e con altre formazioni sociali, rimuovere gli ostacoli di ordine economico che possono impedire la piena partecipazione di un alunno a tutte le attività di cui la scuola si fa promotrice.

Gli studenti possono partecipare alla rimozione di questi ostacoli tramite iniziative collettive.

ART. 4

La classe riconosce a tutti i compagni il diritto allo studio e alla convivenza e promuove le condizioni che possono rendere effettivi questi diritti.

Ogni alunno ha il dovere di svolgere, secondo la propria capacità, attività o funzioni che accrescano il progresso intellettuale e sociale della classe.



ART. 5

La 3^a C, una e indivisibile, riconosce e promuove tutti i piccoli gruppi di lavoro che interagiscono con tutta la classe. Adegua i principi dello stare e del lavorare insieme alle esigenze di ciascun alunno al fine di promuovere metodi innovativi ed efficaci per lo studio e l'apprendimento.

ART. 6

La classe tutela, con appositi comportamenti, i compagni che hanno difficoltà nell'apprendere la lingua italiana, poiché stranieri, sia provenienti da Paesi europei che extraeuropei. Si impegna inoltre ad aiutarli ed incoraggiarli durante lo svolgimento dei compiti a scuola e ad essere disponibile nel supportarli in quelli per casa, anche con strumenti interattivi.

ART. 7

Ogni studente deve poter esprimere la propria opinione, se questo non dovesse accadere si impedirebbe non solo il pieno sviluppo della sua persona, in quanto si limiterebbe la sua libertà, ma anche lo sviluppo della classe, in quanto ogni idea può favorire il progresso di essa.



ART. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente accettate nella classe. I ragazzi e le ragazze di confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di espressione, purché non cerchino di contrastare, sovrastare o imporre la loro a quella degli altri.

ART. 9

La 3^a C promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca all'interno della classe, con letture e visioni consigliate dai ragazzi, il prestito e la condivisione di libri e di film e filmati che maggiormente abbiano riscosso il favore degli alunni, purché rispettosi dei principi espressi negli articoli della costituzione.

ART.10

La 3^a C si impegna a rispettare e a far rispettare l'ambiente scolastico nel quale vive e studia, oltre a questo, i ragazzi si rendono promotori della tutela e della cura del proprio territorio.



ART. 11

La 3^a C deve essere accogliente nei confronti dei compagni inseriti nel corso del triennio. I nuovi arrivati devono impegnarsi nel creare assieme ai compagni un rapporto stabile, basato sulle regole di una buona convivenza civile.

I professori sono tenuti a promuovere la formazione del nuovo gruppo classe, facilitando così quell'uguaglianza cui si riferisce l'articolo 3.

ART. 12

La classe 3^a C ripudia la violenza, fisica e verbale, il bullismo in tutte le sue forme e nega che la prepotenza possa essere un mezzo per risolvere le controversie tra ragazze e ragazzi.

La 3^a C si impegna a non rimanere ignara o indifferente rispetto ai conflitti passati e attuali che affliggono la società, al fine di diventare adulti responsabili.

ART.13

Il logo della 3^a C, scelto tra varie proposte e votato a maggioranza, è formato da un 3 in numeri arabi che, nella parte superiore riporta il tricolore italiano, seguito da una C composta dai fogli della Costituzione della Classe.



Questa Costituzione è stata letta, approvata e votata all'unanimità dagli alunni della Classe 3^a C

Bellio Luana

Luana Bellio

Bovo Alvise

Alvise Bovo

Casonati Michela

Michela Casonati

Castellaro Matilde

Matilde Castellaro

Favaro Filippo

Filippo Favaro

Gorup de Besanez Elio

Elio Gorup - de Besanez

Guarato Anna

Anna Guarato

Mainardi Gioia

Gioia Mainardi

Manesso Riccardo

Riccardo Manesso

Maria Gabriele

Maria Gabriella

Napolitano Francesco

Francesco Napolitano

Pasquali Riccardo

Riccardo Pasquali

Profir Madalina

Madalina Profir

Tonon Mattia

Mattia Tonon

Tosato Mattia

Mattia Tosato

Ungaro Alberto

Alberto Ungaro

Wahid Aimad

Aimad Wahid

Zanon Alberto

Alberto Zanon

Quarto d'Altino, 28 marzo 2017

Questi sono gli articoli fondamentali della costituzione italiana che ci hanno ispirato e guidato

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Articolo 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Articolo 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Articolo 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Articolo 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Articolo 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Articolo 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradiizione dello straniero per reati politici.

Articolo 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Articolo 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

La Costituzione italiana

1° gennaio 1948



Le nostre riflessioni su alcuni degli Articoli fondamentali

Art.1

L'Art.1 mette in evidenza i due pilastri sui quali è costruita la Repubblica: il lavoro e il principio democratico. Secondo me è giusto che ogni cittadino debba contribuire per rendere migliore lo Stato.

Favaro Filippo

L'Italia è una Repubblica democratica, lo Stato non è a capo, ma è al servizio dei cittadini.

Il potere appartiene al popolo che lo esercita rispettando delle "regole" delimitate dalla Costituzione.

L'Italia è "fondata sul lavoro" significa che ogni cittadino deve dare la propria partecipazione per avvantaggiare l'economia del proprio Stato.

Profir Madalina

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, i cittadini italiani avevano il desiderio di pace, ma anche di libertà e di democrazia. La monarchia non aveva fatto nulla per contrastare il fascismo, per questo al Referendum gli Italiani votarono per diventare Repubblica, per avere tutti la possibilità di dire la loro opinione ed esercitare la loro sovranità.

Zanon Alberto



Art.2

Secondo me nell'articolo 2 viene riconosciuto il valore di ogni singolo individuo e la sua possibilità di sviluppare la propria personalità e di essere veramente partecipe della società in cui vive.

L'individuo è considerato parte della comunità, riconoscendo così il valore della persona sia individualmente che in gruppo.

Favaro Filippo

Art.3

Ho scelto questo articolo, perché penso che sia importante per la vita civile di ogni cittadino e perché in esso ci sono i principi fondamentali dell'uguaglianza tra gli uomini e le donne, di qualsiasi etnia, religione o ceto sociale. Mi piace soprattutto che davanti alla legge non vi debbano essere disuguaglianze: tutti abbiamo gli stessi diritti, tutti gli stessi doveri.

Secondo me la parola "RAZZE" non è corretta, perché apparteniamo tutti ad un'unica razza cioè quella umana, per me quindi andrebbe sostituita con la parola "ETNIE". A volte, questo articolo non viene rispettato, perché le persone di colore sono ancora ritenute "diverse" e le donne, spesso, cittadine di ordine inferiore.

Gioia Mainardi

La prima parte dell'articolo 3 vuole sottolineare il fatto che ogni persona, come cittadino, è uguale a tutti gli altri, senza distinzione alcuna.

La seconda parte, invece sancisce che lo Stato deve sostenere e aiutare le persone svantaggiate per problemi di salute, sociali, economiche.

È molto importante che nella nostra Costituzione ci sia un articolo del genere, perché in passato, e tutt'ora in alcune parti del Mondo, ci sono delle politiche che vedono negatività nelle differenze da individuo a individuo, che quindi favoriscono alcuni ceti, danneggiando così, economicamente e socialmente, altre classi sociali. Per raggiungere ciò che dice l'articolo bisogna combattere le ingiustizie economiche e sociali che impediscono di affrontare la vita con le stesse opportunità.

Casonati Michela

L'Art.3 parla di pari dignità sociale per ogni cittadino. Questo, secondo me, dipende dagli avvenimenti accaduti durante la Seconda Guerra Mondiale: la shoah, ovvero la discriminazione e l'eliminazione di una parte della popolazione ritenuta inferiore, cioè gli ebrei; la discriminazione di tutte le idee politiche e sociali diverse dell'ideologia nazista; lo sterminio delle persone in condizioni di malattia fisica o psicologica. Tutto questo avvenne per la convinzione che potessero esistere delle razze superiori e inferiori e quindi poter creare un popolo di eletti. Credo che rimuovendo tutte le discriminazioni e i cattivi ideali e dando a tutti la stessa parità sociale l'Italia e l'Europa potranno fare davvero la differenza per il futuro del mondo.

Tosato Mattia



Art.4

Con questo articolo si intende che la Repubblica vuole essere una repubblica in cui ogni cittadino, in età lavorativa, dovrebbe avere il diritto e il dovere di svolgere un lavoro che non leda la propria vita sociale, la propria dignità e la vita politica della Repubblica. Purtroppo, oggi, non tutte le persone in età lavorativa posseggono un lavoro, o ne posseggono uno che non leda alla legalità del paese (lavoro in nero), o che sia entro i vincoli di determinate norme.

Gorup de Besanez Elio

Art.5

Questo articolo mi piace, perché sottolinea il fatto che l'Italia è ora *una e indivisibile*, dopo essere stata divisa per secoli prima in Comuni e poi in tanti “staterelli” che si facevano la guerra per ottenere vantaggi e profitti spesso a livello familiare.

Con questo articolo si sottolinea l'importanza dell'unità nel rispetto delle autonomie locali.

Napolitano Francesco



Art.8

Questo articolo difende la libertà di culto, la libertà di professare la propria religione, non solo quella cattolica, per tradizione legata alla storia e alla cultura italiana. In tal modo chi segue una religione diversa da quella cattolica si sente protetto dallo Stato italiano anche se fa parte di una minoranza religiosa, purché non sia in contrasto con le leggi italiane.

Secondo me, se questo articolo non fosse stato incluso nella Costituzione, ci sarebbero state e ci sarebbero gravi conseguenze di ordine pubblico. Ma ancora più colpita sarebbe l'interiorità di ogni individuo, costretto a seguire una religione che potrebbe non sentire sua.

Wahid Aimad

Art.9

Trovo l'art. 9 assolutamente non banale.

È fantastico pensare che il nostro Paese voglia formare sempre più persone capaci, acculturate e soprattutto consapevoli.

Credo che il rispetto di questo articolo sia fondamentale per migliorare l'Italia e per portare aiuto anche agli Stati che hanno bisogno di un sostegno. È quindi, secondo me, importantissimo per la formazione di cittadini responsabili.

Oltre a ciò promuove la tutela dei nostri magnifici paesaggi e dei nostri numerosi patrimoni storico-artistici, cosa più che positiva, perché siamo molto fortunati ad averne così tanti e rovinarli o, addirittura, distruggerli sarebbe un enorme spreco. Proteggere questo patrimonio vuol dire proteggere la Storia ed il ricordo di essa.

Bellio Luana

Art.10

Secondo me, l'Art.10 ha una fondamentale importanza per le persone che vengono in Italia da un paese straniero dove manca la democrazia ed è in vigore la pena di morte per i reati politici.

È giusto proteggere quegli individui che vengono perseguitati nel loro paese a causa della mancanza della democrazia e delle libertà costituzionali.

Wahid Aimad

Art.11

L'articolo 11 è stato scritto in seguito alle terribili e tragiche esperienze delle due guerre mondiali, a cui l'Italia aveva preso parte come forza di aggressione, in entrambi i casi con costi altissimi dal punto di vista umano, civile ed economico.

È per noi rassicurante l'idea che l'Italia abbia dichiarato, nella sua carta costituzionale, di voler evitare ogni guerra di aggressione in Europa e nel mondo, favorendo invece ogni azione e ogni organizzazione a difesa della pace.

Tosato – Mainardi

